



PARROCCHIE LESA-BELGIRATE-VILLALESA-SOLCIO-CALOGNA-COMNAGO

VIA SAN MARTINO 7 LESA (NO) - DON SIMONE DALL'ARA - CELL 3487257781 - caep.lesa@gmail.com

2026 N° 144	LUOGO	CELEBRAZIONE - INTENZIONI
Sabato 26	XXVI Domenica del Tempo Ordinario	
	Comnago 16.45	Liturgia della Parola
	Villa 18.00	Messa Re Franchini. Antonia e Rinaldo Comerio.
Settembre Domenica 27	Belgirate 9.45	Liturgia della Parola. Intenzione particolare.
	Lesa 11.00	Messa Di Muzio Clementina, Minerva Osvaldo e Minerva Giuseppe.
	Solcio 18.00	Messa Don Michele. Padulazzi Maria Laura.
Mercoledì 30	Belgirate 18.00	Messa Gabriele Corradini. Anna Mazzoleni.
Giovedì 1	Lesa 9.00	Liturgia della Parola e Adorazione Eucaristica
Sabato 3	Calogna 16.45	Messa
	Villa 18.00	Messa Re Franchini. Antonietta Pezzoli
Ottobre Domenica 4	XXVII Domenica del Tempo Ordinario	
	Belgirate 9.45	Messa Famiglia Fiume Lorenzini. Lucia Angeretti.
	Lesa 11.00	Messa Marchesi - Spiti. Lanzetti Morellini (legato) Carnelli Adolfo ed Enrico.
	Solcio 18.00	Messa

Avvisi

Davvero una celebrazione intensa domenica scorsa con gli anniversari matrimoniali. Ventiquattro coppie che hanno rinnovato il loro sì davanti a Dio e alla comunità.

Celebrazione e rinfresco ben organizzati. Dalla celebrazione abbiamo raccolto euro 807,67.

Grazie per la generosità di tutti.

Sono state ritinteggiate nelle scorse settimane le porte d'ingresso della chiesa di Lesa. Attraverso l'aiuto di molti si possono progettare diversi lavori che le nostre chiese hanno bisogno.

In questo fine settimana saremo impegnati nel viaggio a Vicenza, Treviso e le Villa Venete passando per il bellissimo Santuario di Monte Berico. A maria affideremo le nostre comunità.

Sabato 3 ottobre presso l'Oratorio di Villa, come l'anno scorso, vi invitiamo alla cena conviviale **"I sapori del mondo"** alle ore 19.30. Dall'Italia (con le tigelle emiliane) al Marocco, dall'Albania alla Tunisia. Per prenotare telefonare a Livia 331 9913101 o a Tina 347 9807842. Euro 20 per gli adulti ed euro 12 per i bambini.

Due passi per Milano. Diverse persone ci hanno chiesto di proseguire la fortunata iniziativa di visite nelle belle città che stanno attorno a noi con capolavori meravigliosi e spesso poco conosciuti. Domenica 25 ottobre visiteremo il Cimitero Monumentale di Milano che raccoglie i resti di personaggi famosissimi nelle loro tombe progettate e scolpite da architetti ed artisti di fama mondiale. Ci troveremo all'ingresso principale del Monumentale (facilmente raggiungibile in metropolitana o in auto con parcheggio vicino) alle ore 13.30 e con la guida ci inoltreremo a visitare questo museo a cielo aperto

(non potrà mancare la visita alla tomba di Manzoni). Al termine andremo a fare merenda insieme.

Il costo della guida per il percorso al cimitero è di euro 20. Prenotarsi (numero chiuso) telefonando a:

Marcella Morellini (338 3394052) o Daniela Bellini (347 0553762).

La parola dell'Arciprete

Tre racconti del Salesiano Bruno Ferrero per nutrire la nostra anima

La consolazione

Una bambina torna dalla casa di una vicina alla quale era appena morta, in modo tragico la figlioletta di otto anni.

Perché sei andata le domanda il padre. Per consolare la mamma.

E che potevi fare, tu così piccola, per consolarla? Le sono salita in grembo e ho pianto con lei.
Se accanto a te c'è qualcuno che soffre, piangi con lui. Se c'è qualcuno che è felice, ridi con lui.

L'amore vede e guarda, ode e ascolta. Amare è partecipare, completamente, con tutto L'essere. Chi ama scopre in sé infinite risorse di consolazione e compartecipazione. Siamo angeli con una ala sola: possiamo volare solo se ci teniamo abbracciati.

I due amici

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito.
Partendo promisero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro.
Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione.

Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti Dall'aviazione.
Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale.

Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Tal non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi. Si presentò al comandante.
Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico, disse.
È troppo pericoloso, rispose il comandante. Ho già perso il tuo amico. Perderei anche te.
Là fuori stanno sparando.

Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente.
Se lo caricò sulle spalle.
Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente finì al campo.

Valeva la pena morire per salvare un morto, gli gridò il comandante.
Sì; sussurrò, perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto.
Questo diremo a Dio in quel momento: Sapevo che saresti venuto.

C'è qualcuno lassù?

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale.
I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC3 pronto al decollo per un volo interno.
Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto a un finestrino.
Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi.

Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo.
Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile.
Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare.

L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. Non si può... E tardi... Dobbiamo partire; cercava di farsi capire a segni dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello.
Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno.

E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo.

Attento! Non lasciare a terra il pilota della tua vita.